

R2**La scienza**

Il verdetto arriva dagli Usa: la temperatura della Terra è salita oltre i 14 gradi medi del XX secolo. Ed è sempre più allarme

GIOVANNI SPATARO

LA FEBBRE della Terra cresce senza sosta e l'anno che sta per finire segnerà il record per il riscaldamento del Pianeta. Secondo i dati dello statunitense National Oceanic and Atmospheric Administration, tra gennaio e novembre 2014 la temperatura media globale misurata al suolo e sulla superficie degli oceani ha superato di 0,68 gradi la media del XX secolo, pari a 14 gradi. Dunque, ameno di improbabili sorprese, il 2014 sarà l'anno più caldo dall'inizio dell'era industriale. E se anche i dati di dicembre dovesse impedire al 2014 di raggiungere il primato, sarebbe solo per una questione di centesimi di grado, un'inezia.

L'allarme sull'anno record era stato lanciato anche dall'Organizzazione meteorologica mondiale ai primi di dicembre, alla Conferenza annuale sul clima organizzata dall'Onu a Lima, in Perù. I dati erano leggermente diversi, si parlava di un aumento di 0,57 gradi tra gennaio e ottobre rispetto alla media 1961-1990 e di 0,09 gradi di rispetto alla media degli ultimi dieci anni, malasorta era la stessa. Le emissioni di anidride carbonica, che vedono Cina e

Record anche per l'Italia
Nel riscaldamento degli oceani la causa
di alluvioni e catastrofi

Stati Uniti in cima alla classifica dei Paesi inquinanti, e quelle di altri gas serra continuano a far salire la temperatura. In particolare, secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale, la prestazione da record del 2014 è dovuta in massima parte al riscaldamento degli oceani, anche questo da primato. Le temperature elevate degli oceani, insieme ad altri fattori, hanno poi contribuito alle piogge e alle inondazioni catastrofiche registrate in alcuni Paesi e alle sicurezze estreme sperimentate da altri. Anche l'Italia, nel suo piccolo, partecipa al primato planetario. Da noi il 2014 è l'anno più caldo dal 1800, secondo la Banca dati climatologica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna. Con le elevate temperature registrate a novembre, il più caldo degli ultimi duecento anni, si è chiuso per il nostro Paese l'anno meteorologico cominciato nel dicembre 2013 e si è chiuso «come il più caldo della serie, con una anomalia di più 1,4 °C al di sopra della media del periodo di



2014, l'anno della grande febbre “Mai così caldo sul Pianeta”

riferimento (1971-2000). Se guardiamo i dieci anni più caldi dal 1800 a oggi, ben nove sono successivi al 2000», spiega Michele Brunetti, responsabile della Banca dati climatologica.

Siamo quindi tutti sulla stes-

sa barca, ma la politica sembra non rendersene conto. Gli scienziati hanno fissato un limite oltre il quale la febbre della Terra porterebbe a scenari catastrofici: entro fine secolo, l'aumento globale di temperatura

non deve superare i due gradi rispetto all'epoca pre-industriale e per ora è cresciuta di 0,86 gradi. A Lima i Paesi dell'Onu sono stati invitati a dichiarare quello che possono e vogliono fare in termini di riduzione delle emis-

sioni. Nel 2015 a Parigi, alla prossima conferenza sul clima, si capirà se il Pianeta febbricitante avrà un panno umido per abbassare la temperatura, o magari qualcosa in più. E intanto, dice il climatologo del Cnr

Antonello Pasini, per abbassare di due gradi la temperatura dovremmo tagliare le emissioni tra il 40 e il 70 per cento entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE NON SI SCIÀ

VALLE D'AOSTA
In totale
74 impianti
di sci aperti
su 259
nelle località
della Regione



LOMBARDIA
Per gli sciatori
gli impianti
aperti
sono 94
su un totale
di 259



TRENTINO
Nei comprensori
della provincia
gli sciatori
hanno a disposizione
soltanto 152
impianti su 365

IN NUMERI

IL DATO
+0,68°,
l'aumento della
temperatura
nel 2014 rispetto
alla media di 14°

IN SIBERIA
Aprile, la rottura
del ghiaccio nel
fiume Ob inizia
due settimane
prima del dovuto



IN AFRICA
La peggior siccità
dal 1933 ha fatto
perdere metà
del raccolto
in Sudafrica

IN EUROPA
Temperature
superiori fino a 2°
in Europa
centrale e parti
della Scandinavia